

DAL COMPRENSORIO

Per noi un'occasione irripetibile

DINO ZAMPIERI

Segretario generale Spi Cgil Varese

Pochi giorni fa il governo Draghi ha approvato il **Piano nazionale di resistenza e resilienza**

(Pnrr) per accedere ai fondi del Next Generation EU messi a disposizione dalla Commissione europea per rilanciare i paesi della Comunità dopo la grave crisi economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid. Con esso si individuano le risorse, le finalità, i progetti e le riforme da attuarsi entro il 2026 secondo lo schema e le priorità indicate dalla Commissione europea.

Rispetto al piano predisposto precedentemente dal governo Conte si passa da 210 a circa 248 miliardi ma con una riduzione dei fondi per le politiche per l'inclusione sociale e in particolare la coesione territoriale mentre sarebbero in crescita nei capitoli dell'istruzione e della ricerca. La salute rimane la cenerentola del piano anche se il ministro Speranza è riuscito a mantenere invariate le risorse per la medicina di territorio. Nell'insieme dei programmi c'è anche e soprattutto il destino del Paese, come ha dichiarato il presidente del consiglio Draghi nel presentare il piano accogliendo aperture positive anche dalle parti sociali.

Ora si dovrà superare lo scoglio della Commissione europea che ha già fatto trapelare i suoi dubbi per la mancanza nel piano di macro riforme strutturali: giustizia, fisco e pubblica amministrazione. L'Europa è disponibile a mettere a disposizione soldi ma a condizione che si facciano le riforme.

L'altro scoglio da affrontare sarà la governance, perché l'Europa vuole assicurarsi che i fondi europei vengano spesi bene e subito.

Sono questi gli ostacoli più seri da affrontare, sui quali le parti sociali vogliono avere un ruolo attivo e confronti di merito.

L'Italia ha perso nel 2020 quasi quaranta miliardi tra salari e stipendi, con un calo di oltre il 7 per cento sul 2019, quattro volte la media europea. Alla base di questo dato ci sono problemi strutturali dell'Italia, con un forte precariato che la pandemia ha accentuato, come l'assenza di un sistema efficace di ammortizzatori sociali.

Eurostat ha certificato un crollo di ricchezza anche del lavoro dipendente evidenziando come l'Italia non abbia un efficace sistema di protezione del reddito. La differenza con altri paesi sta proprio qui: mancanza di un reddito universale e un alto tasso di precariato con la perdita, secondo

Continua a pagina 8

PNRR nostra ultima chance

Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più **giustizia sociale**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è la nostra ultima occasione. **Riforma del fisco e della pubblica amministrazione** sono due tasselli fondamentali. Bisogna accompagnare la sua realizzazione garantendo il **coinvolgimento** e la **condivisione** reale alle scelte delle parti sociali.

ZANOLLA *A pagina 3*

**RSA:
DONIAMO
UN ABBRACCIO**

A pagina 2

**MODELLO
OBIS/M 2021:
COME
CAMBIA**

A pagina 5

**NON SOLO
SANITÀ
MA ANCHE
SOCIALE**

A pagina 6

**ELETTI
I NUOVI
SEGRETARI
DI LEGA**

A pagina 8

Rsa: doniamo un abbraccio

ANDREA GIACOMETTI
Responsabile Ufficio
stampa Cgil Varese

Donare un abbraccio a un anziano in una Rsa, nell'epoca della pandemia, rispettando però il distanziamento fisico imposto per legge, è la migliore medicina contro la solitudine e il senso di abbandono tanto diffusi. A questo proposito Spi Cgil Lombardia ha deciso di dotare di una Stanza degli abbracci quattordici Rsa, una per ogni territorio in cui si divide la Lombardia.

Tra le ultime ad essere inaugurate, le due aperte presso la Fondazione Onlus Mons. Comi di Luino, offerte dallo Spi Cgil di Varese. Spazi in cui carezze e abbracci avvengono attraverso un telo isolante comunicante con l'esterno, capace di lasciare esprimere l'affetto, ma di bloccare il virus.

Al taglio del nastro hanno partecipato il sindaco

di Luino, Enrico Bianchi, il Prevosto di Luino, Don Sergio Zambenetti, il direttore della Fondazione Comi, Danilo Benecchi, la segretaria Spi Cgil Lombardia, Federica Trapletti, il segretario generale Dino Zampieri con la segreteria Spi Cgil Varese, la segretaria generale della Cgil di Varese, Stefania Filetti, e alcuni parenti degli ospiti nella Rsa. Come è stato sottolineato da Dino Zampieri, "speriamo che questo sia l'inizio di una collaborazione con tutte le Rsa, anche per tutte le attività che

durante l'anno svolgiamo. Noi non chiediamo nulla in cambio, chiediamo solo di aiutare".

Un'altra Stanza degli abbracci è stata inaugurata alla Rsa della Fondazione Longhi a Pianezza di Casalzuigno, offerta dallo Spi Cgil Lombardia. Hanno partecipato all'inaugurazione di questo spazio, rappresentanti dell'amministrazione comunale di Casalzuigno, il direttore della Fondazione, Manolo Marzaro, il segretario generale Spi Cgil Lombardia, Valerio Zanolla, il segretario



generale Dino Zampieri con la segreteria Spi Cgil Varese, la segretaria generale della Cgil di Varese, Stefania Filetti, e parenti degli ospiti nella Rsa. Un'occasione per guardare oltre la pandemia e abbracciare gli affetti più cari, in quei luoghi in cui sono ospitati i nostri anziani. Con le Stanze degli abbracci, nelle Rsa si apre una pagina nuova, fatta di speranza e di progressivo ritorno alla normalità.



STILI DI VITA
Dr. Alessandro Scorba*

Il piatto sano



Apriamo la rubrica Stili di Vita con un consiglio pratico e utile per la nostra alimentazione quotidiana:

Il **piatto sano**, creato da ricercatori esperti di nutrizione dell'Harvard T.H. Chan School of Public Health, è una guida pratica, che questo autorevole ente mette a disposizione delle persone comuni, per creare piatti salutarissimi e bilanciati, allo scopo di mettere in atto stili di vita salutarissimi. Vediamo nel dettaglio come comporre il piatto.

Metà del piatto composto da vegetali puntando al colore e alla varietà (più la frutta e la verdura è colorata intensamente, più è ricca di sostanze salutari quali vitamine e antiossidanti). Ricorda che le patate non vanno considerate ortaggi salutari a causa del loro impatto negativo sulla glicemia.

Un quarto composto da carboidrati che per essere salutari devono derivare da cereali solo integrali e legumi. Fanno alzare meno la glicemia e l'insulinemia rispetto ai cereali raffinati (pane bianco, cereali e pasta non integrali).

Un quarto composto da proteine che per essere sane devono derivare dal pesce, pollame, legumi e frutta a guscio (noci, nocciole, mandorle, semi di zucca ecc.). Possono essere mescolate ad insalate, abbinandosi perfettamente a tutte le verdure. Da limitare invece il consumo di carni rosse e carni conservate.

* Medico Chirurgo. Master Universitario di II Livello in Nutrizione e Dietetica, Università Politecnica delle Marche

AMBIENTE LEGAMBIENTE VARESE



LEGAMBIENTE

Busto Arsizio: no al salvataggio del vecchio inceneritore

Il territorio di Busto Arsizio, con i suoi comuni limitrofi, è fortemente compromesso da molte forme di inquinamento: la vicina Malpensa, due autostrade, un forno crematorio, il traffico veicolare molto intenso, un tessuto industriale che, per fortuna ancora esiste; è proprio necessario mantenere attivo anche un inceneritore vecchio ormai di cinquant'anni? Secondo Legambiente Busto Verde e il Comitato spontaneo No Accam l'inquinamento prodotto dall'inceneritore può e deve essere eliminato per tutelare la salute e contribuire a ridurre gli alti tassi di malattie della zona.

In Lombardia sono attivi ben tredici impianti e l'offerta di incenerimento supera il fabbisogno. Quanto resta, dopo la raccolta differenziata che sempre meglio viene fatta dai cittadini



e dai comuni, deve essere indirizzato negli impianti che in questi anni hanno funzionato meglio, e l'inceneritore Accam, ormai vetusto, non è sicuramente tra questi.

Incidenti e malfunzionamenti, ultimo dei quali un incendio che si è sviluppato nella notte tra il 13 e il 14 gennaio del 2020, segnalano che l'impianto è ormai arrivato al capolinea. L'inceneritore situato nel

quartiere di Borsano bruciando rifiuti speciali che provengono da altre regioni d'Italia, ha perso inoltre l'utilità di essere al servizio del territorio e già alcuni comuni del dintorno stanno conferendo i rifiuti dei propri cittadini ad altre aziende.

Accam è stata luogo di malagestione tanto che, nonostante normalmente bruciare rifiuti sia un'attività redditizia, la società si è indebitata. Ma soprattutto è entrata nella cronaca quan-

do le indagini della Procura sulla criminalità nel sud della provincia di Varese hanno portato all'arresto di alcuni membri del CdA della società.

L'Amministrazione di Busto Arsizio ora ha deliberato di creare una nuova società NewCo formata da Agesp S.p.A. (partecipata al 99 per cento dal Comune di Busto Arsizio) e da Amga (partecipata al 65 per cento dal Comune di Legnano) che si farebbe carico di pagare i debiti di Accam e

di far proseguire l'attività dell'inceneritore. In questo modo si utilizzeranno nuovamente i soldi dei cittadini per ripagare debiti e malaffare che hanno caratterizzato la storia di questo impianto. L'ipotesi è che possa successivamente subentrare CAP Holding con un sistema di economia circolare, per bruciare fanghi di depurazione provenienti anche da depuratori dell'area milanese.

Per tutte queste ragioni è stata creata una petizione per chiedere alle amministrazioni di revocare le delibere assunte su Accam e sulla Newco per il salvataggio dell'inceneritore e di mettere in atto tutte le procedure necessarie per dismettere l'inceneritore e bonificare l'area. La petizione disponibile on line su chng.org al link <http://chng.it/LH7QcK85>



Il Pnrr nostra ultima chance

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

La strada verso un forte e stabile rilancio del nostro paese passa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I molti miliardi messi a disposizione dall'Europa a sostegno di questo piano possono permetterci di cambiare in meglio la nostra società. Dopo anni di tagli agli investimenti, alla sanità, alle risorse per la scuola, alla ricerca e allo stato sociale è necessario che ci si accorga dello sbaglio che è stato fatto perché i nodi sono giunti al pettine. Crescita economica lenta, disoccupazione giovanile e femminile, sanità impreparata a far fronte alla pandemia, mancato adeguamento delle capacità di sviluppo nei settori più avanzati. Sono questi il frutto di una dottrina neoliberista che ha imperato negli ultimi venti anni.



Occorre andare oltre queste politiche che ci hanno condannato all'arretratezza, aggravata dalla pandemia. L'obiettivo ora è non ripetere gli errori del passato. Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più giustizia sociale, un proposito rispetto al quale la riforma del fisco e quella della pubblica amministrazione costituiscono due tasselli fondamentali. Allo stesso modo, occorrono interventi nell'innovazione produttiva, nell'industria e nei servizi. Ma non sarà il libero mercato a risolvere i problemi che esso stesso ha generato. Interrogiamoci come mai nonostante una prevalenza in Italia di politiche economiche liberiste negli ultimi due decenni siamo cresciuti circa un quarto di quanto ha fatto l'Europa. Il Piano nazionale può rappresentare una straordinaria occasione per affrontare le grandi trasformazioni proposte, la transizione digitale e verde, colmare i divari territoriali e sociali e ridurre le disuguaglianze in sostanza rispondere alle due vere emergenze del Paese: una sanità pubblica diffusa sul territorio e il lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. Per noi, quindi, il metro di giudizio per valutare il Piano è e sarà la salute e il lavoro.

Ora si tratta di accompagnare la sua realizzazione garantendo il coinvolgimento e la condivisione reale alle scelte delle parti sociali. Il sindacato ha presentato fin da subito il tema della governance e della partecipazione, fin dalla prima discussione in Parlamento, respingendo l'idea che tutto si possa ridurre alla sola informativa. È necessario che i vari stadi della sua attuazione, nazionale, regionale e locale vedano una partecipazione collettiva indispensabile allo sforzo di trasformare il paese. Sarebbe curioso che al sindacato, che rappresenta chi lavora e paga le tasse, non sia dato la possibilità di contribuire, anche grazie alla propria esperienza, alla definizione, all'attuazione e al controllo delle scelte. La mobilitazione collettiva verso una trasformazione dell'Italia si alimenta di momenti concreti, di confronto rafforzato e di negoziazione. Questi passaggi ad oggi sono stati inadeguati nella fase di stesura del Piano.

Crediamo che proprio in nome della coesione sociale, si debbano garantire livelli di negoziazione e di confronto preventivo sui progetti di investimento e sulle riforme. Così come è estremamente importante il governo dei processi e il monitoraggio dei passaggi che, al netto delle regole europee, deve diventare una fase non solo tecnica o contabile ma di vera e propria rendicontazione sociale delle scelte.

È questo il nostro invito alla politica affinché capisca l'importanza della partecipazione e non ci escluda. Abbiamo di fronte una stagione di riforme che richiede una chiara direzione di marcia ma con un governo di coalizione come questo è improbabile che si possa trovare soluzioni che accontentino tutti. Il sindacato, i pensionati e i lavoratori hanno delle proposte che non collimano con le politiche antieuropee la Flat Tax o la privatizzazione della sanità. Sarà quindi opportuno che tutta l'organizzazione sindacale si adoperi orientando e premendo ai vari livelli affinché le scelte siano coerenti con la nostra piattaforma, in particolare sulla sanità pubblica e un suo rilancio sul territorio attraverso l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione e per una legge sulla disabilità e in favore degli anziani non autosufficienti.



La forza delle donne per ricominciare

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

La forza delle donne per ricominciare è lo slogan che abbiamo scelto per l'assemblea delle donne dello Spi della Lombardia che si è svolta il 17 maggio scorso. Avremmo voluto organizzarla mesi fa con la presenza delle donne dei territori in un luogo fisico nel quale ritrovarci, ma non è stato possibile a causa della pandemia. Abbiamo dovuto farla, dunque, in videoconferenza perché non ci sono ancora le sufficienti condizioni di sicurezza.



Questa assemblea si è svolta in un momento particolare per il nostro paese, in una situazione di sofferenza per molte persone, di difficoltà per chi ha perso il lavoro o rischia di perderlo, con i giovani sempre più fuori dal mercato del lavoro, con i ragazzi che sono stati per tanti mesi lontani dalle loro scuole, con i nonni e le nonne che si sono presi, anche con qualche rischio, cura di nipoti, con molte donne che lavorano in smartworking, spesso con un domani lavorativo incerto e con un aumento del lavoro di cura.

Questa crisi ha colpito molte persone – molti settori lavorativi, molte imprese – ma soprattutto le donne. Sono loro che in numero maggiore hanno già perso il posto di lavoro e che lo perderanno nei prossimi mesi; sono loro che, anche durante la pandemia, sono state vittime di maltrattamenti da parte uomini violenti che le hanno ammazzate nelle

loro case. Sono loro che, nonostante tutto, devono continuare a difendere i diritti e le conquiste fatte nel corso di decenni dall'attacco delle destre.

E alle donne noi dobbiamo pensare per poter ripartire, alla loro forza che mai è venuta meno in questi lunghi mesi, al loro impegno in prima fila negli ospedali e nel volontariato, alle loro capacità professionali che le hanno viste protagoniste importanti nel settore della

ricerca scientifica anche se spesso oscurate dal protagonismo di uomini poco generosi.

Lo Spi e la Cgil hanno chiesto al governo un grande impegno anche attraverso l'utilizzo dei fondi del recovery plan; occorre investire per dar loro delle possibilità. Abbiamo chiesto più servizi per l'infanzia, riconoscimento del lavoro di cura, strutture domiciliari e di territorio per la salute delle più anziane, un welfare di prossimità che aiuti donne giovani e meno giovani a far fronte ai bisogni con aiuti strutturali, creazioni di posti di lavoro per giovani e donne, un sistema previdenziale più equo che non continui a danneggiarle. Senza le donne questo paese non ripartirà. Senza le donne non si potrà progettare uno sviluppo sostenibile per le persone e per l'ambiente. Senza la forza delle donne questo paese sarà destinato a un declino demografico costante e a una struttura sociale fragile.

La nostra assemblea è stata un momento di riflessione ma anche di proposte perché per ricominciare abbiamo bisogno della forza delle donne.



EUROPA LIVIO MELGARI

I diritti sociali e il futuro dell'Europa

Il Pilastro europeo dei diritti sociali viene proclamato a Göteborg, in Svezia nel 2017, ma è solo con il vertice dell'8 e 9 maggio scorsi – a Porto, in Portogallo, con la presenza dei capi di stato, di governo e, per la prima volta anche del sindacato – che ha cominciato ad assumere una dimensione operativa. In preparazione del vertice è stato infatti predisposto un Piano d'Azione per le politiche sociali che punta a realizzare tre grandi obiettivi entro il 2030.

Il primo obiettivo è l'occupazione di almeno il 78 per cento della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni, puntando anche a ridurre il divario di genere che oggi vede occupati il 78,3 per cento degli uomini contro il 66,6 per cento delle donne. Per questo sarà però necessario aumentare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia e assicurarsi che venga pagato un giusto salario.

Il secondo obiettivo intende far partecipare a corsi di formazione almeno il 60 per cento della popolazione adulta, al fine di avere la quasi totalità delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base, quale condizione per partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale in un'Europa sempre più digitalizzata.

Il terzo obiettivo punta a contenere nei quindici milioni le persone a rischio povertà, riducendo drasticamente il dato che nel 2019 ne vedeva ben novantuno milioni in questa condizione. Particolare attenzione andrà riservata ai diritti dei bambini, perché anche quelli poveri e a rischio esclusione abbiano accesso effettivo all'assistenza sanitaria e all'istruzione.

Ma il vertice di Porto è stato anche l'occasione per avviare la Conferenza sul Futuro dell'Europa che arriva in ritardo di quasi un anno e che dovrebbe concludersi per la primavera del 2022, quando la Francia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. La Conferenza si propone infatti di riunire in una grande consultazione la società civile: istituzioni, rappresentanti economici e politici, ma soprattutto i cittadini, per discutere delle loro aspettative. Attraverso l'ascolto di quanti più europei possibile si punta a raggiungere una visione comune per sviluppare politiche future in materia di salute, clima, economia, uguaglianza sociale e trasformazione digitale.

Rinnoviamo le Rsa: **firma** anche tu!

Confronto iniziato con Regione Lombardia

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La campagna di raccolta firme per il rinnovamento delle Rsa, che il sindacato dei pensionati lombardi ha avviato alla fine dello scorso mese di marzo, sta procedendo spedita in tutta la Lombardia, sia attraverso la sottoscrizione cartacea dei moduli di raccolta che on line sulla piattaforma Change.org. Dopo un mese di intensa attività di promozione abbiamo superato le prime 10mila firme e nel mese di maggio contiamo di poterle presentare all'assessore al Welfare Letizia Moratti, insieme alle nostre proposte di modifica del sistema delle residenze per anziani. Intanto però, l'impegno e la perseveranza che ha visto lo Spi in prima linea durante tutta la pandemia per tutelare gli anziani



ricoverati nelle Rsa e le loro famiglie, sta già dando risultati importanti.

Il 15 aprile, nella riunione dell'Osservatorio Rsa, abbiamo chiesto ed ottenuto la costituzione di tre tavoli di lavoro: uno sulle riaperture alle visite ai parenti, uno sulla carenza di personale e uno sulla situazione economica delle Rsa e sulle rette.

Il tavolo sulla carenza di personale si è riunito una prima volta il 3 maggio ed ha affrontato il problema ormai diffuso in molte Rsa, ossia la carenza di personale soprattutto infermieristico dovuta al reclutamento di un gran numero di infermieri da parte delle strutture ospedaliere.

La carenza di infermieri può mettere a serio rischio la garanzia di una adeguata assistenza sanitaria degli anziani. Con le categorie della funzione pubblica, che seguono il personale sanitario,

si è parlato di percorsi formativi per gli Operatori socio sanitari (OSS), tema molto delicato su cui è tuttavia indispensabile un coinvolgimento delle categorie nazionali.

Il tavolo sulle riaperture alle visite invece ha avuto come risultato un'iniziativa di Regione Lombardia nei confronti della Conferenza delle Regioni e del ministero della Salute che ha portato all'Ordinanza del 8 maggio in cui si definiscono linee guida per le visite dei famigliari in sicurezza. Come Spi riteniamo che queste indicazioni debbano essere ulteriormente declinate da Regione Lombardia in modo da garantire omogeneità di comportamenti tra tutte le Ats e tutte le strutture lombarde. Inoltre abbiamo già chiesto a Regione Lombardia di farsi carico dei costi che le famiglie dovranno sostenere per i tamponi, visto e considerato che le visite saranno possibili solo a tre condizioni: un certificato di vaccinazione o di guarigione dal Covid non anteriori di più di sei mesi, oppure un tampone negativo.

Il documento del ministero prevede la sottoscrizione di un *Patto di condivisione dei rischi* tra Rsa e famiglie, che le Rsa stanno predisponendo con l'assistenza dei loro uffici legali. È necessario che Regione Lombardia predisponga delle linee guida a garanzia e tutela delle famiglie che dovranno firmare questo documento e che questo documento sia reso pubblico dalle strutture.

Sul fronte della situazione economica ci aspettiamo la convocazione del tavolo, dove intendiamo discutere degli aumenti delle rette a carico delle famiglie e dei riconoscimenti economici che Regione Lombardia ha stanziato per le Rsa ma che ci risulta non essere ancora arrivati. È solo l'inizio di un percorso che dovrà portare ad un concreto rinnovamento delle Rsa in modo da adeguarle ai reali bisogni assistenziali delle migliaia di anziani ospiti di queste importanti strutture.

Pagano alla guida della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto lo scorso 14 aprile – con il 94,2 per cento dei consensi dell'Assemblea generale – segretario generale della Cgil Lombardia, assumendo così la guida della più grande struttura confederale regionale della Cgil, con quasi 900mila iscritte e iscritti. Pagano, 55 anni, lascia la guida della Fiom Cgil Lombardia, di cui è stato segretario generale dal 2017. Il suo percorso sindacale comincia come delegato Rsu del gruppo Esaote di Genova, la sua città natale. Dal 2000 al 2006 è funzionario della Fiom Cgil di Genova. Viene poi eletto nella segreteria



della Fiom Cgil di Mantova, categoria di cui diventa segretario generale nel 2008. Nel 2010 viene chiamato a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom Cgil della cantieristica navale e in seguito di Finmeccanica.

La segreteria dello Spi Lombardia augura buon lavoro ad Alessandro Pagano e alla nuova segreteria e saluta Elena Lattuada. Nella foto da sinistra in alto: Debora Roversi, Massimo Balzarini, Angela Mondellini, Alessandro Pagano, Monica Vangi, Massimo Bonini. In basso: Marco Di Girolamo, Valentina Cappelletti e Daniele Gazzoli.

€ **FISCO** GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

È tempo di **730**: l'importanza della tracciabilità dei pagamenti

Il 15 aprile scorso ha avuto inizio la campagna 730/2021 che, come ogni anno, vede impegnate tutte le sedi del Caaf Cgil Lombardia nell'attività di assistenza fiscale. In sede di elaborazione del proprio modello 730 il contribuente può far valere detrazioni e deduzioni spettanti a fronte del sostenimento di determinate tipologie di spese per sé o, quando espressamente previsto dalla normativa, per i propri familiari a carico. Per poter beneficiare delle detrazioni fiscali il contribuente deve aver pagato le spese mediante sistemi di pagamento tracciabile la cui documentazione deve essere consegnata al Caaf, insieme alle fatture, ricevute fiscali o scontrini, per l'apposizione del visto di conformità. Per mezzi di pagamento tracciabili si intendono, a titolo esemplificativo, il bonifico bancario o postale, l'assegno bancario o circolare, la carta di credito o bancomat, il bollettino postale, il

Mav, le ricevute PagoPA. Solo le spese sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici oltre a quelle per prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al Ssn sono detraibili anche se pagate con contanti.

Di seguito ne riportiamo alcune che, per tipologia, rivestono un grande interesse.

Spese sanitarie. Spetta la detrazione delle spese sostenute nella misura del 19 per cento in relazione all'acquisto di farmaci, anche omeopatici, da banco o con prescrizione medica, di dispositivi medici che devono necessariamente avere la marcatura CE, spese per visite mediche specialistiche, per analisi di laboratorio, per prestazioni di fisioterapia, per interventi chirurgici collegati ad esigenze di carattere sanitario, ecc...

Spese di ricovero in Rsa. La spesa sanitaria inclusa nella retta pagata a fronte di ricovero di anziani in Rsa da

diritto alla detrazione nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta. Se la spesa è sostenuta per persone affette da disabilità o per anziani che sono stati riconosciuti portatori di handicap da una commissione medica istituita ai sensi della Legge 104/1992 o da altra commissione medica pubblica preposta all'accertamento dell'invalidità civile, in alternativa alla detrazione spetta una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della spesa sostenuta anche per familiari non fiscalmente a carico.

Spese per addetti ai servizi alla persona (badante) nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Sono detraibili nella misura del 19 per cento le retribuzioni corrisposte agli addetti ai servizi alla persona (badante), nel limite massimo di spesa di euro 2.100,00 a condizione che il contribuente abbia prodotto nell'anno d'imposta un reddito

complessivo non superiore a euro 40.000. La detrazione è riconosciuta a chi ha sostenuto la relativa spesa (datore di lavoro o persona assistita), anche nell'interesse di familiare non fiscalmente a carico. La condizione di non autosufficienza può anche essere temporanea e deve risultare da certificato medico. Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat o carta di credito, estratto conto, copia del bollettino postale o del Mav o della ricevuta di bonifico e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, della modalità di pagamento utilizzata, effettuata dal percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.



Modello Obis/M 2021: come cambia

Inps aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'Obis/M, nell'ottica di semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. Del resto il certificato di pensione, rilasciato ogni anno dall'Istituto, rimane un documento importante che dovrebbe consentire di comprendere in maniera chiara tutte le informazioni relative alla

propria pensione. Con il messaggio 1359 dello scorso 31 marzo, Inps ha illustrato e descritto il nuovo Obis/M. Come vedremo nel dettaglio, le novità introdotte sono quattro ma le più rilevanti, ovvero la **modalità dinamica** e l'informazione relativa all'importo della **quattordicesima**, al momento non sono ancora disponibili. Del resto

la via della semplificazione è sempre molto ripida. Infatti basta ricordare il *digital divide* che si creò quando l'Inps sospese l'invio cartaceo dell'Obis/M. Poi il superamento del PIN e l'accesso al portale, a partire dal 1° ottobre 2021 soltanto tramite i seguenti sistemi di autenticazione alternativi ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale

(SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Noi dello Spi ci siamo sempre stati: presso le nostre sedi è possibile, per i nostri iscritti, stampare e controllare l'Obis/M e da quest'anno, su tutto il territorio della Lombardia, i nostri iscritti potranno richiedere, gratuitamente, il rilascio delle credenziali Spid.

Le informazioni presenti

Dati anagrafici

Tipo, categoria, numero, sede Inps

Importo tredicesima
Trattenute Irpef uguali alle altre mensilità per il nuovo sistema di calcolo descritto nella sezione trattenute fiscali

Iscrizione sindacato

Eventuali detrazioni

Trattenute fiscali per addizionali
A partire da gennaio 2021 l'Irpef, per i soli pensionati della gestione privata e con reddito superiore ai 15.000 euro, è "spalmata" sulle tredici mensilità. Addizionali regionali e comunali sono effettuate in 10 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. Continua a essere applicata la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2021, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2021. Prosegue, inoltre, sul rateo di pensione di aprile il recupero delle ritenute Irpef relative al 2020 laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua

Perequazione automatica
È un aumento della pensione che si applica ogni anno dal primo gennaio in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat. Alla fine di ogni anno viene stabilita la variazione percentuale, in via provvisoria, da applicarsi per l'anno entrante sull'importo della pensione mensile e il conguaglio per l'anno in corso derivante dall'inflazione definitiva

Importo lordo
Importo senza applicazione della tassazione

Importo netto
Importo al netto della tassazione e delle altre trattenute

Le novità 2021

MODALITÀ DINAMICA
Sarà possibile, per le pensioni della Gestione privata e di quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, ottenerlo aggiornato con le prestazioni liquidate in corso d'anno. Per esemplificare: se presento domanda di assegno familiare nel corso del 2021, e, successivamente all'accoglimento della stessa, provvedo a stampare l'Obis/M, questo riporterà anche l'importo dell'assegno familiare appena richiesto.

QUATTORDICESIMA
L'informazione relativa all'erogazione della quattordicesima qualora corrisposta per l'anno corrente: l'implementazione permetterà di vedere l'importo con la mensilità di luglio e l'eventuale motivo della mancata erogazione.

GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Un'omogeneizzazione nello stile del modello e quindi tutti i dati prospettati rispettano una forma simile a quella utilizzata per il modello Obis/M relativo alle pensioni delle altre gestioni dell'Inps.

AVVISI SPECIFICI
Per i titolari di pensioni anticipate "Quota 100" e "precoci" l'obbligo di comunicare i redditi da lavoro (regime di incumulabilità); per i soggetti dichiarati irreperibili, l'obbligo di dichiarare la variazione di indirizzo o di trasferimento di residenza.

Non solo sanità ma anche sociale

SERGIO POMARI

Segreteria Spi Lombardia

Non basta superare l'emergenza Covid e realizzare interventi di sostegno al disagio sociale più grave, ma è necessario mettere in campo politiche attive davvero efficaci per garantire che le città siano sempre più a misura della popolazione anziana. All'inizio del 2020 in Lombardia vivevano 2,3 milioni di anziani ultra65enni, pari al 23 per cento della popolazione complessiva, e secondo le proiezioni dell'Istat il loro numero nel 2030 aumenterà quasi del 20 per cento; più alto è invece l'incremento previsto per gli over85enni, che sfioreranno le 500mila unità entro la fine del decennio. Sono tanti, inoltre, ben 814 mila, gli over60 lombardi che vivono soli. L'essere anziano non è oggi (e in effetti mai lo è stato) una condizione riducibile all'età, ed è fuor di dubbio che la società che ci attende sarà più anziana da un punto di vista anagrafico, ma non necessariamente rispetto alla qualità della vita, alla salute, al grado di inclusione, di partecipazione e di soddisfazione dei suoi componenti. Per noi dello Spi Lombardia la sfida del prossimo futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando luoghi comuni semplicistici ma radicati



che vedono, nei cosiddetti *anziani*, un gruppo omogeneo (quando le differenze tra individui nel grado di autonomia, in realtà, aumentano molto in età avanzata) composto esclusivamente da persone bisognose di assistenza.

Occorre in sostanza promuovere quell'insieme di pratiche finalizzate a "ottimizzare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di accrescere la qualità di vita durante l'invecchiamento". È importante, in questo senso, che i comuni potenzino e migliorino le politiche urbanistiche e abitative con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi integrati (area delle abitazioni, domotica e barriere architettoniche, spostamenti, presenza del commercio tradizionale, residenzialità leggera, progettazione di spazi di incontro, ...) e soluzioni adeguate alle reali esigenze di una fascia di popolazione molto ampia, gli anziani appunto.

Migliorare le politiche urbanistiche può significare attivare una pluralità di interventi:

- preservare e sviluppare qualora non ci fossero, degli spazi intermedi in cui gli abitanti di un certo territorio possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali;
- prevedere zone pedonali prive di barriere architettoniche;
- sostenere i piccoli esercizi di vicinato;
- sollecitare esperienze di silver cohousing o sperimentare stili di

progettazione che rendano lo spazio costruito vivibile e accessibile per ogni persona, prevedano l'adeguamento e la modifica di edifici, strutture, mezzi di trasporto e così via, in modo che siano resi accessibili per tutti;

• realizzare, accanto alle Rsa, strutture e prestazioni di cura volte a facilitare la permanenza degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione (appartamenti protetti, centri multifunzionali, potenziamento dell'assistenza domiciliare, domotica e nuove tecnologie, ecc.), così come indicato e già sperimentato nell'ambito del programma europeo *Activage* 2017-2020.

Soprattutto nell'era (post) Covid, un'organizzazione efficace non solo dello spazio urbano ma anche dello spazio abitativo può favorire la ricostruzione e il mantenimento dei legami, specie intergenerazionali, contrastare efficacemente l'isolamento fisico e relazionale e svolgere funzioni protettive per i legami forti.

Oggi riscontriamo, anche in Lombardia, che non sono molte le amministrazioni comunali sensibili a questi temi, e non solo a causa delle rigidità della finanza locale. Negli ultimi tre anni, infatti, oltre il 90 per cento degli enti locali hanno approvato in bilancio quote anche consistenti di avanzo di amministrazione disponibile, cioè risorse congeniali alla realizzazione di interventi di "spesa in conto capitale": per opere pubbliche a carattere sociale, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere più vivibili le città (abbattimento barriere architettoniche, realizzazioni di spazi-incontro, realizzazione di

appartamenti protetti...), i cui costi non sono esorbitanti. Eppure queste risorse spesso non vengono destinate a questi scopi.

Recentemente, inoltre, importanti provvedimenti nazionali (leggi di Bilancio 2020 e 2021, Programma nazionale di rigenerazione urbana del novembre 2020) e regionali (LR 18/2019, hanno stanziato cospicue risorse a favore degli enti locali per migliorare la qualità delle città. Tuttavia, esaminando una parte dei progetti proposti dai Comuni lombardi nell'ambito del bando sulla rigenerazione urbana scaduto lo scorso mese, si evince che le tematiche della società anziana, del contrasto all'isolamento e della riqualificazione degli spazi di vita sono marginali o del tutto assenti dalle priorità degli enti locali.

Per questi motivi, come Spi Lombardia chiediamo che si apra finalmente un dibattito serio e approfondito sulle politiche attive nelle città (anche) a favore della popolazione anziana. Occorre che i comuni attivino nei territori tavoli di lavoro per condividere e promuovere iniziative concrete e operative, anche ispirandosi alle migliori esperienze realizzate in Italia e in Europa.

Un ambiente *amico degli anziani* è il risultato dell'integrazione di componenti materiali (edifici, spazi abitativi, strade, mezzi di trasporto, ...) e componenti intangibili (conoscenza, comunicazione, partecipazione, solidarietà, ...). La sua realizzazione non è in contrasto con gli interessi delle altre fasce demografiche, ma anzi contribuisce a migliorare l'inclusività, lo scambio intergenerazionale e la vivibilità dell'ambiente urbano a vantaggio di tutti.

Giochi di Liberetà: a Cattolica in sicurezza



MERIDA MADEO

Segreteria Spi Lombardia

Lo avevamo scritto nell'ultimo numero di *Spi Insieme*, lo avevamo annunciato durante l'evento per la premiazione delle finali dei concorsi di Poesia, Racconti e Fotografie che abbiamo tenuto on line nel mese di febbraio: le finali regionali dei Giochi di Liberetà del 2021 le vogliamo fare e vogliamo farle a **Cattolica**. Abbiamo già individuato le date, **dal 13 al 17 settembre**.



Vogliamo che quelle giornate siano un segnale importante di un ritorno alla quasi normalità della nostra vita. Sappiamo che andranno rispettate tutte le regole necessarie, per garantire la sicurezza di tutti. Norme individuali e collettive che ci potranno permettere di svolgere nel modo migliore i tanti appuntamenti delle nostre finali. Saranno giornate intense anche se non tutto si potrà svolgere come negli anni scorsi. Se qualche appuntamento "classico" salterà metteremo, comunque, in campo idee nuove e faremo in modo che le iniziative siano come sempre divertenti, inclusive.

Ci saranno sicuramente le mostre dove potrete leggere le opere che hanno partecipato ai concorsi di Poesia e Racconti, potrete ammirare tutte le fotografie e i quadri tra cui poi scegliere quelli premiare. Ci saranno spettacoli teatrali e momenti musicali da goderci insieme, ci sarà la nostra serata di gala. Ci saranno i giochi che le regole sanitarie ci permetteranno di mettere in campo. Un momento importante sarà quello del convegno, a cui stiamo lavorando e che ci vedrà affrontare tematiche rilevanti con ospiti importanti.

I luoghi, che allestiremo per svolgere

alcune attività, saranno di dimensione adeguata al necessario distanziamento. Durante gli incontri avuti con i rappresentanti delle istituzioni e degli esercenti abbiamo convenuto sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare. Nelle prossime settimane li rincontreremo per chiarire tutti gli aspetti in modo che le strutture siano pronte per accoglierci nel migliore dei modi.

Saranno i territori come sempre a organizzare la partecipazione delle pensionate e dei pensionati. Noi siamo stati in grado di definire le quote di partecipazione. Non avete che da rivolgervi ai referenti dell'area benessere del vostro comprensorio (*nomi e numeri di telefono sono indicati nel box che compare in pagina 7 o in pagina 8*



per l'edizione di Pavia, ndr) per avere informazioni dettagliate. Sappiamo che, rispetto agli anni scorsi, organizzarci sarà più complicato ma i nostri volontari ce la metteranno comunque tutta per far riuscire questa iniziativa che per molti rappresenta anche l'unico momento di svago collettivo.

Sappiamo che c'è una grande voglia di uscire dalle proprie case, di incontrare altre persone e di condividere momenti piacevoli. Il nostro compito sarà quello di offrire spazi collettivi di svago e incontri, con il massimo rispetto della salute di tutte le persone che parteciperanno.

Foto Cattolica 2018

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Hub MalpensaFiere i City Angels ci sono

ANDREA GIACOMETTI
Responsabile Ufficio
stampa Cgil Varese

La pandemia ha cambiato anche il modo di operare e la presenza di chi ha sempre assistito i più deboli, portando cibo ai senza tetto, offrendo vestiario e generi di prima necessità, sostenendo le famiglie in difficoltà.

È il caso dei City Angels, che ora sono presenti e operativi presso l'hub vaccinale di MalpensaFiere. Lo Spi Cgil di Varese ha offerto ai City Angels un contributo economico per sostenere l'attività in questa difficile fase della pandemia. Ne parliamo con il coordinatore provinciale di Varese, Andrea Menegotto, che ha appena terminato uno dei suoi turni di lavoro. "Con il Covid-19 sono aumentate le forme di povertà - dichiara Menegotto -. Incontriamo, nelle città e nei punti vaccinali, persone al limite, che magari prima della pandemia riuscivano a sopravvivere a fatica e che oggi devono

ricorrere ad aiuti da parte di Comuni e volontari". I City Angels sono presenti dal 31 marzo scorso sono a MalpensaFiere, e Menegotto racconta cosa accade nelle giornate che trascorre a dare un supporto alla vaccinazione: "Incontriamo molti che sono spaventati, molti



provati dalla solitudine, da stanchezza, spesso uomini e donne rassegnati". Una popolazione variegata, che i volontari con baschetto blu incontrano e aiutano. "Una pandemia, questa tuttora in corso - continua il coordinatore dei City Angels -, che ha cambiato anche noi

volontari. Certo, resta lo spirito di aiuto e solidarietà, ma il nostro approccio agli ultimi è cambiato: continuiamo a distribuire generi di prima necessità, ma siamo anche molto attenti a fornire quell'aiuto psicologico, di cui avvertiamo spesso la necessità". Tra le vittime della pandemia, certamente gli anziani. "La pandemia ha stroncato molte vite - dice Menegotto -, ma ha tolto anche anni di vita serena a tanti anziani, spesso diffondendo tra di loro atteggiamenti di rassegnazione, paura, abbandono, determinando un rallentamento dei rapporti tra le persone e negli affetti". Ma non tutto è negativo. "Mentre ero impegnato all'hub vaccinale - racconta il coordinatore dei City Angels - ho assistito alla scena di un figlio che, dall'inizio della pandemia, non aveva incontrato il padre. Lo ha incontrato nuovamente accompagnandolo a vaccinarsi. Un abbraccio che è avvenuto davanti a noi e che ci ha riempito di commozione".

Vuoi attivare lo Spid?

Busto Arsizio - Martedì 14.30-17 - Tel. 0332.1956801
Besozzo - Lunedì 14.30-17 - Tel. 0332.1956310
Castellanza - Giovedì 9-12 - Tel. 0332.1956830
Cassano Magnago - Lunedì 9-12 - Tel. 1956501
Fagnano Olona - Venerdì 14-17.30 - Tel. 348.2332166
Gallarate - Venerdì 9-12 - Tel. 0332.1956710
Luino - Giovedì 9-12 - Tel. 0332.1956401
Malnate - Lunedì 9-12 - Tel. 0332.1956445
Saronno - Martedì e Venerdì 14.30-17.30 - Tel. 0332.1956901
Sesto Calende - Venerdì 14.30-17.30 - Tel. 0332.1956350
Varese - Giovedì 9-12 - Tel. 0332.1956240
Vergiate - Mercoledì 9-12 - Tel. 0332.1956360

spid

Telefona
per un
appuntamento

RIPARTIAMO!

Vieni ai **Giochi di LiberEtà:**
con noi il divertimento è sicuro!

**GIOCHI
LIBERETÀ**

CATTOLICA
dal 13 al 17
settembre 2021

Cinque giorni insieme tra mostre,
dibattiti, tornei di briscola, burraco,
scala 40 e spettacoli ogni sera

350 euro
Quota individuale di partecipazione in camera doppia

Per info e prenotazioni:
tel. **342 1613052** - mail angelo.castiglioni@cgil.lombardia.it
Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

CGIL
SPI
LOMBARDIA

Sportello sociale
LIDIA VIOLA*



Informazione e orientamento

Gli Sportelli sociali sono attivi da alcuni anni, presso molte leghe dello Spi Cgil della Lombardia e quindi anche nelle leghe della nostra provincia. Attraverso l'opera dei propri attivisti il sindacato pensionati cerca di offrire **un aiuto immediato** alle singole persone, ma che può tradursi nel tempo in un beneficio per tutta la collettività, non solo anziana. Lo Sportello sociale infatti si concentra sulle prestazioni a tutela della salute e al sostegno sociale dei cittadini, servizi che dovrebbero essere garantiti dai servizi pubblici, concorrendo con ciò alla qualità della vita della persona e dei propri familiari. **Un approccio pratico** per dare sostegno a famiglie che in una situazione di necessità non sanno ne cosa fare né a chi rivolgersi.

Il sistema socio-sanitario ha le sue regole e modalità operative, spesso volte complesse o di difficile comprensione, che devono essere conosciute per accedervi e non tutti sanno come muoversi al suo interno per avere le risposte necessarie. L'attività dello sportello funziona come un primo intervento, ascoltando i bisogni espressi dalle persone che vivono in situazioni di disagio economico, sociale o sanitario e fornendo una consulenza su cosa fare.

Di che cosa si occupa lo Sportello sociale?

- dei servizi socio-sanitari in genere, della non autosufficienza e delle modalità di accesso alle Rsa, ai centri diurni ed all'assistenza domiciliare;
- dei servizi gestiti dagli enti locali, dei costi ed agevolazioni previsti per fasce più deboli;
- dimissioni protette ospedali;
- informazioni esenzioni ticket sanitari, verbali di violazione amministrativa;
- disabilità- handicap;
- invalidità, disabilità e agevolazioni;
- aiuti alle famiglie;
- agevolazioni per gli anziani;
- esenzione canone Rai;
- indicazioni sui requisiti per reddito e pensione di cittadinanza;
- dei percorsi per i diritti nel campo previdenziale (Patronato Inca) e fiscale (Caaf);
- agevolazioni e diritti fiscali per disabilità.

Le pratiche raccolte sul territorio e le diverse tipologie di richieste che pervengono agli sportelli nelle leghe dei pensionati, saranno utilizzati per elaborare e predisporre come Spi Cgil le richieste di miglioramento dei servizi e la rimozione delle criticità, da presentare in occasione della negoziazione sociale con le strutture territoriali e regionali dello Spi Cgil nei comuni, nelle Ats, nelle Asst, negli Ambiti territoriali e con la Regione Lombardia.

Noi dello Spi insieme a Fnp e Uilp crediamo molto alla contrattazione sociale, è da alcuni anni che ci stiamo lavorando con costanza e determinazione. Negli incontri richiesti siamo riusciti a sensibilizzare e rendere consapevoli le amministrazioni comunali della reale situazione in cui si trovano i cittadini e soprattutto i pensionati così come da anni stiamo chiedendo al governo una legge nazionale sulla non autosufficienza, richiesta che finalmente sembra aver trovato nel Pnrr la via giusta per una prossima e speriamo imminente approvazione.

Il cammino che abbiamo iniziato con l'attività dello sportello sociale prevede un importante impegno organizzativo da parte dello Spi Cgil, attualmente abbiamo a disposizione una nuova piattaforma collegata al software SinCgil che facilita le attività degli operatori per il caricamento dei dati e le soluzioni delle problematiche degli utenti.

L'impegno per noi pensionati dello Spi è quello di far fronte alle necessità, trovare le risposte adeguate e garantire un servizio di Sportello sociale sempre all'avanguardia per fornire un aiuto qualificato e concreto per affrontare le difficoltà e le preoccupazioni dei nostri utenti.

*Segreteria Spi Cgil Varese

Eletti i nuovi segretari di lega

Una nuova stagione

FILIPPO TASCONE
Lega Spi Sesto Calende



Ho accettato l'incarico di segretario di lega dello Spi Cgil di Sesto Calende per occuparmi direttamente e principalmente dei cittadini, pensionati e pensionate (e non solo!) che vivono nei Comuni del distretto di cui Sesto Calende, appunto, ne è capofila.

È forte la convinzione dell'importanza di occuparsi dei fatti che riguardano le condizioni di vita quotidiana delle persone, spesso fatta di ostacoli e difficoltà di cui a soffrirne non a caso sono i ceti e le fasce più deboli della popolazione.

È per questo che avvertiamo la necessità di fornire loro il sostegno concreto della nostra organizzazione sindacale: per favorire la fruizione dei diritti e offrire il supporto necessario alla applicazione delle leggi di tutela economiche e sociali, per aiutare e migliorare le condizioni di vita materiali di quella parte di popolazione. La sfida è di consolidare ulteriormente lo Spi Cgil nei territori, di rafforzare la

presenza organizzata dei pensionati e pensionate per non lasciare nessuno solo in questa particolare fase della propria vita. Con il contributo prezioso di quegli iscritti, volontari che si rendono disponibili nell'accoglienza di cittadini e pensionati nelle nostre sedi, a supporto dei compagni e addetti alle complesse pratiche previdenziali, fiscali e sociali.

È fondamentale il ruolo di rappresentanza dei bisogni di questa parte di popolazione nei confronti di istituzioni, enti pubblici, enti locali, Ats, Rsa, nell'ambito dei nostri territori; rappresentanza mirata a costruire azioni di confronto e/o rivendicative sulle politiche sociali, sanitarie, di assistenza e dei servizi agli anziani e alle loro famiglie.

In particolare sulla sanità, la gravità della situazione lombarda ci impone oggi ogni possibile sforzo delle forze sociali, le forze politiche, gli amministratori locali e la mobilitazione dei cittadini se necessaria, per indurre Regione Lombardia a riformare radicalmente il Sistema sanitario regionale, colpevolmente inadeguato e carente nelle sue strutture pubbliche.

Infine le attività e le iniziative per il tempo libero, la cultura, la convivialità, sono una parte molto importante delle nostre attività che, finita l'emergenza e le restrizioni dovute alla pandemia, occorrerà riprendere a progettare, proporre e realizzare, per rafforzare la socialità e i legami tra le persone, il benessere reciproco ed il senso di comunità.

Credo vi sia ancora tanto bisogno di tutto questo sia per gli aspetti più visibili

di sostegno concreto alle persone sia con la messa in atto dei valori, delle forme di solidarietà e di vicinanza verso i cittadini pensionati. È il nostro contributo per contrastare l'individualismo dilagante, l'imbarbarimento dei rapporti sociali e la ricerca di inutili nemici, per costruire anche dal basso una società migliore.

Noi, punto di riferimento

MARIO SANTORO
Lega Spi Tradate



Lo scorso aprile sono stato eletto segretario della lega Spi di Tradate, ora ho il compito di dare continuità al prezioso lavoro di Giampietro Camatta che mi ha preceduto in questo ruolo. Dovrò cercare di ampliare il numero degli iscritti e continuare nell'opera di costruzione di un gruppo di volontari e collaboratori coeso e preparato.

Inoltre dovremo, come Spi, dare voce a quella parte di pensionati in difficoltà e spesso invisibili mettendo a disposizione servizi efficienti.

La mia esperienza in Cgil

parte da lontano, ho iniziato in fabbrica a quattordici anni, in una ditta chimica e da subito mi sono iscritto alla Cgil.

Lavoratore dipendente precoce, sono cresciuto a Malnate e mi sono formato nel Pci, ho svolto attività politica in partiti radicati nel movimento operaio, risiedo a Tradate ormai da qualche decennio, e sono stato nel consiglio di amministrazione della Casa del popolo di Tradate.

A ventun'anni la mia prima esperienza nel consiglio di fabbrica Alphaterm.

Dal 1990 sono stato eletto Rappresentante sindacale di un importante gruppo multinazionale chimico E.V.C. e componente del direttivo provinciale e regionale della Filctem Cgil.

Dal 2018 al 2020 funzionario di categoria Filctem, dal 2020 sono in pensione e da subito ho collaborato con lo Spi Cgil.

Nella nostra zona la collaborazione tra Spi e le categorie più rappresentative del territorio è molto buona, ciò ci permette di avere più forza nei luoghi di lavoro e cogliere insieme le sfide contemporanee, indispensabile la collaborazione con tutti i servizi, in particolare l'Inca per dare risposte concrete ai

bisogni dei pensionati e aiutarli nello svolgimento delle pratiche e nella rivendicazione dei loro diritti.

È utile inoltre conoscere il territorio e le sue istituzioni per rendere efficaci le rivendicazioni unitarie per la indispensabile riforma delle Rsa, per l'assistenza domiciliare, per contribuire a una vita dignitosa delle persone anziane e dei lavoratori in generale; oggi purtroppo viviamo una situazione pandemica ed economica che ci limita nelle nostre azioni, ma auspichiamo che al più presto si ritorni alla piena attività.

Tra gli obiettivi prioritari che mi sono posto c'è quello di non disperdere gli sforzi e i risultati fin qui raggiunti anzi, sempre in sinergia con i compagni e le compagne della confederazione, continuare nell'obiettivo di fare sempre più grande la nostra organizzazione Spi e Cgil.

La presenza a Tradate di una Camera del Lavoro completamente rinnovata e efficiente, luogo essenziale per un sindacato confederale e autonomo come la Cgil, ci permetterà di essere sempre di più un punto di riferimento sindacale e sociale sul territorio per tutti i cittadini, lavoratori e pensionati.

Da pagina 1

Per noi un'occasione irripetibile

L'Istat, di un milione di posti di lavoro in un anno. Le conseguenze sono un ceto medio e un lavoro salariato fortemente impoverito in un paese dove, dati Ocse, il 20 per cento più ricco detiene il 70 per cento della ricchezza, in una forbice che si è allargata proprio durante l'anno di pandemia. Per ora il reddito di cittadinanza attualmente in vigore ha evitato guai peggiori alle famiglie ma ora rischia di essere rivisto al ribasso.

Per il sindacato è una situazione preoccupante e sono stati chiesti con urgenza incontri al governo per affrontare le questioni più urgenti, quali il blocco dei licenziamenti, la riforma degli ammortizzatori sociali, il lavoro per i giovani e le donne, la riforma delle pensioni e del fisco. Per i pensionati, anche alla luce di quanto emerso durante la pandemia, rimangono prioritari due temi. Innanzitutto l'approvazione di una legge quadro sulla non autosufficienza per la quale è già avvenuto un primo positivo confronto con i ministri del Lavoro Orlando e della Salute Speranza. Nel Pnrr, grazie alle nostre battaglie degli ultimi anni, sono state poste le condizioni per arrivare in tempi rapidi all'approvazione di una legge nazionale per gli anziani non autosufficienti. Le risorse poste non sono ancora sufficienti rispetto al fabbisogno stimato, ma sono importanti per iniziare ad affrontare in maniera coordinata le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione, a rafforzare i servizi socio-sanitari territoriali, estendere l'assistenza domiciliare e riformare le Rsa.

L'altro obiettivo, non meno importante e atteso, è la tutela del valore delle pensioni e l'estensione della 14a mensilità. Non è più accettabile che le pensioni continuino a essere considerate solo una voce di spesa, in una contrapposizione artificiosamente creata tra salario garantito e lavoro autonomo. Non è mettendo contro ultimi e penultimi, che si risolve il problema strutturale dell'Italia.

Il Pnrr è un'occasione imperdibile che non possiamo permetterci di sprecare, servirà un confronto serrato con i ministri del Lavoro e della Salute, e un forte sostegno alle battaglie che ancora ci aspettano coinvolgendo tutti i nostri iscritti.

In ricordo di Giuseppe Roveda

ERMANNO BRESCIANI
Segretario lega Spi Cgil di Somma Lombardo

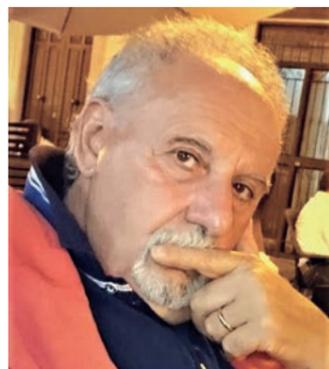
Lo scorso 5 aprile, dopo una lunga malattia, è mancato Giuseppe Roveda, collaboratore volontario della lega Spi Cgil di Somma Lombardo. Lascia la moglie Teresa e la figlia Ilaria, a cui va tutta la nostra vicinanza. Giuseppe era un uomo di Sinistra, eticamente prima che politicamente; sempre al fianco dei lavoratori con il suo sindacato la Fiom Cgil. Per anni impegnato nella conquista e nella difesa dei diritti dei lavoratori, nella attività di patronato sindacale e fiscale e nel Cral, il Circolo ricreativo aziendale lavoratori dell'Augusta di Cascina Costa.

Raggiunta l'età della pensione, ha iniziato subito a collaborare con il Sindacato pensionati nella lega Spi Cgil di Somma Lombardo.

Un lavoro enorme nelle sedi di Casorate Sempione, Golasecca, Ferno, Cardano al Campo e ancora all'Augusta di Cascina Costa, come raccoglitore di pratiche pensionistiche, di invalidità ecc. e di pratiche fiscali.

Un impegno totalizzante, esempio concreto di pensionamento attivo che ha contribuito non poco a far crescere il consenso verso il suo, il nostro sindacato pensionati.

Ha continuato nell'attività



di volontario sino a quando le sue condizioni di salute lo hanno costretto, suo malgrado, a fermarsi.

Le ultime sue stagioni sono state molto pesanti, con periodi di ricovero prolungati e altrettanti lunghi periodi di convalescenza.

Accanto a lui, in questa dura prova della vita, la moglie Teresa e la figlia Ilaria.

Giuseppe lascia di sé il ricordo di una persona perbene, positiva e solidale, sensibile e attenta ai problemi degli altri.

Mancherà, prima di tutto alla sua famiglia e poi a noi e a tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo.

Vivrà nei nostri ricordi, finché avremo memoria e allora la sua assenza sarà di nuova presenza.

Come disse De André in una sua poesia in note: "È stato meglio lasciarci che non esserci mai incontrati".

Buon viaggio Giuseppe.